



CHE SENSO HA?...

di fr. Mariano Di Vito, OFM Cap.

La Storia: la grande, che prima o poi andrà ad affollare gli scaffali delle nostre biblioteche, o quella dei tanti piccoli e statisticamente ininfluenti scenari nei vari crocevia del mondo (... che al massimo riusciranno a riempire le colonne dei quotidiani per qualche settimana...), l'una e l'altra appunto, hanno una logica, o quanto meno una probabile e convincente motivazione?

Gli antichi filosofi dell'Occidente come quelli delle ugualmente nobilissime ed altrettanto secolari "sapienze" dell'Oriente, erano convinti che siamo tutti coinvolti in un cerchio continuo, dove inizio e fine si rincorrono senza soluzione; nei migliori dei casi si finisce tutto e tutti in una indefinita, impersonale e fredda luminosità...

I nostri grandi pensatori, i maestri della modernità, o hanno ritenuto superfluo, se non fuorviante e narcotizzante, porsi questioni sul prima o sul dopo, oppure "hanno deciso" che è meglio concentrarsi sulle problematiche concrete e tangibili dell'esistenza. Tanto, risposta non c'è! A volte, anzi molte volte, facciamo tutti fatica a trovarla o, almeno, ad intravederla, tante sono le obiettive situazioni di morte, effettivamente di *non sense*, che attraversano le viuzze o le autostrade del nostro meraviglioso pianeta azzurro.

Tutto ciò che sale converge, era la convinzione profonda di Teilhard de Chardin, credente e scienziato,

uomo di fede ed appassionato studioso della natura e dei suoi intricati e complessi meccanismi. L'uomo vuole salire, sente nel suo profondo il bisogno di andare oltre, di non potersi fermare, per quanto sembri la strada più ovvia e naturale, magari il più a lungo e comodamente possibile, sulle strade, nelle città o semplicemente rassegnato all'ineluttabilità di quanto prima o poi dovrà accadere. Noi crediamo nello Spirito Santo che rinnova la faccia della terra! È vero la notte insegue sempre il giorno, ma non è una corsa infinita, il giorno senza tramonto, la luce che illumina e dà senso ad ogni vicenda umana è "veramente" brillata in questa nostra storia. Ed ha vinto! «E le tenebre non l'hanno vinta!» (Gv 1, 5).

Quando quel primo giorno della settimana Maria di Magdala andò al sepolcro e vide che la pietra era stata tolta, non si aprì soltanto il varco che dall'esterno permise a Maria, a Pietro e a Giovanni di entrare nel luogo della sepoltura del Signore (cfr. Gv 20,1ss), ma molto di più: dal sepolcro vuoto si aprì, anzi fu abbattuto definitivamente, il muro di separazione che rendeva arduo se non impossibile gettare lo sguardo su quel progetto, pensato da Dio dall'eternità e finalmente realizzato nel Figlio Unigenito.

Noi crediamo nello Spirito che dà vita! È lo Spirito che ci dona la gioia pasquale e ci permette di guarda-

re la storia dall'interno del sepolcro vuoto: la nostra umanità, fatta di carne e sangue, presa da Gesù, dal suo sangue lavata, nella sua Risurrezione ha ritrovato non solo il suo originale splendore, ma la forza e la speranza di voltare le spalle al sepolcro e senza paura camminare, con tutte le incertezze ed i pericoli di ogni cammino, verso il termine ultimo della storia. Aperti al soffio dello Spirito, sull'esempio di Padre Pio, anche *Voce di Padre Pio*, nell'umile ed attento ascolto dei segni dei tempi, da questo numero dà spazio a due nuove firme del giornalismo italiano, per affrontare con rispettosa attenzione due tematiche assolutamente attuali: il mondo del lavoro (sottolineando soprattutto le positive opportunità che nonostante tutto sono presenti!) e l'universo della donna nel contesto di un'attualità spesso assurda e drammatica. E proprio così, alla luce di "quel giorno fatto dal Signore" e del vento impetuoso (cfr. At 1,2) che continua a soffiare sui sentieri della storia, si ricompono e viene riassunto l'intero percorso dell'uomo: né inutile, né meccanicamente determinato, né inevitabilmente destinato al nulla, ma piuttosto segnato dall'amorevole compagnia di Dio stesso, che nel Figlio continua ad illuminare il cammino ed a dare speranza anche nelle lotte, nelle sconfitte e nei cedimenti.

Noi annunciamo cieli nuovi e terra nuova! Il senso c'è, eccome! ▀